

si mobilizzasse per l'effetto di una nomina. Anche i graduati colpiti dalla legge di mobilitazione devono iscriversi come semplici, e le cariche devono restare nel corpo mobilitato.

*Il rappresentante A. Benvenuti:* Desidero rettificare un'idea: se si trova che sia nobile l'abbandonare il posto d'ufficiale per entrare nella mobilitazione, credo che non sarà trovato ignobile che uno, il quale ne fosse esentato per diritto che gli dà la legge, accettasse la mobilitazione, se per caso gli fosse dato un grado.

*Il rappresentante Varè:* Col sistema ora proposto, tutti, guardie semplici, sottufficiali ed ufficiali, tutti sono soggetti alla legge di mobilitazione; ciascuno secondo la lista a cui appartiene. Tutti entrano come semplici guardie nel corpo mobilitato.

Entrati come semplici guardie nel corpo mobilitato, scelgono l'ufficiale, possono sceglierlo fra di loro, e possono, se credono più adatto a condurli al fuoco contro il nemico uno di quegli ufficiali che, per appartenere a liste non ancora tocche, non sono stati mobilitati, portare il loro libero voto sopra questa persona. Allora questa, sebbene appartenesse a liste non tocche dalla mobilitazione, sebbene potesse per la legge generale restarsene a casa, deve mobilitarsi per questo solo motivo che è ufficiale, e chiamato a sostenere quest'ufficio nel corpo mobilitato dal libero voto de'suoi concittadini. È un dovere di più che si dà agli ufficiali.

*Il rappresentante Pincherle:* L'articolo, come fu proposto, non impone l'obbligo che a quegli ufficiali che fossero in età da' 20 a' 50 anni, ed allora gli ufficiali debbono essere iscritti come soldati; e se non appartengono alla mobilitazione, per questo solo fatto che erano ufficiali, debbono accettare dopo.

*Il rappresentante B. Benvenuti:* Convieni intenderci bene. Si tratta di dare un obbligo di più a chi copre gradi nella Guardia civica; un ufficiale attuale della Guardia civica, che non abbia 50 anni compiuti, è soggetto alla legge di mobilitazione, ma per una ragione o per l'altra; per diritto, se non fosse compreso tra' mobilitati, egli dunque avrebbe diritto, se lo si parificasse a tutti gli altri, di non formar parte della mobilitazione. Noi diciamo: se i mobilitati credono opportuno di nominare questo ufficiale, egli, quantunque per suo diritto non fosse compreso tra' mobilitati, ciò non ostante, in conseguenza del suo grado, deve accettare. La scelta fatta è un obbligo di più, a questo effetto appunto perchè molti ufficiali possono avere cognizioni speciali che manchino agli altri. Quando i mobilitati credano opportuno valersi delle sue cognizioni, cessa il favore ottenuto in altre condizioni, e solo perchè ufficiale ha un dovere di più, perchè tutti gli ufficiali hanno doveri di più; ciò che appunto non si è mai ricordato.

*Il rappresentante Chierighin:* Osservo che la Commissione è in contraddizione, perchè prima voleva esentare dalla mobilitazione gli ufficiali della Guardia civica, e poi nello stesso progetto di legge vuole che gli ufficiali sieno obbligati alla mobilitazione anche quando nol sarebbero se fossero semplici guardie. Per me, non veggio perchè un ufficiale della Guardia civica, che per ragioni di famiglia si credette porlo in una